

Oleggio, 22/12/2013

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

IV DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A

Lectures: Isaia 7, 10-14
 Salmo 24 (23)
 Romani 1, 1-7
Vangelo: Matteo 1, 18-24

*Viviamo
 la spiritualità*



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
 AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, questa sera. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il regalo che facciamo a noi stessi e che tu fai a noi con questa Celebrazione Eucaristica, che ci introduce nel mistero del Natale.




Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, perché questa Celebrazione possa essere vissuta nella potenza del tuo Amore.


Oggi, ci presenti Giuseppe, l'uomo che non va oltre la sua razionalità, alzando il lembo della tenda, per capire quello che la mente non può capire. Signore Gesù, la dinamica dello Spirito ci porta a capire l'impossibile. In questa Messa, vogliamo capire il mistero della nostra vita, il


mistero del nostro essere divini, quel mistero, che sfugge alla comprensione umana, ma che è facile con le dinamiche dello Spirito.


Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



 Il Regno di Dio è come un po' di lievito, che è capace di far fermentare tanta pasta. Ti invito ad essere quel lievito, a togliere ogni inibizione, ogni rispetto umano, affinché tu possa fermentare la pasta della tua famiglia, del tuo posto di lavoro, del tuo gruppo, nel tuo volontariato. Ti chiedo di essere testimonianza con la tua vita, con la tua parola e di far fermentare tutta la pasta che hai attorno. Grazie, Signore Gesù!

 **Giovanni 20, 21-22:** *Gesù disse loro di nuovo: - Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.- Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: - Ricevete Spirito Santo!-*
Grazie, Signore Gesù!

 Mi sono manifestato a te, per dirti, ancora una volta, quanto ti amo. Voglio darti forza, coraggio e ti dico: - Non temere! Continua a camminare alla luce del mio Spirito. Vai, perché io sono con te!-


 *Io vengo per riscattare coloro che stanno sotto la legge. Grazie, Signore, perché dici anche: A chiunque mi accoglierà sarà restituita la gioia di essere figlio di Dio.*



ATTO PENITENZIALE

Gesù ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per questo invito a pacificare il nostro cuore. Tutti gli inviti e le profezie, che abbiamo ascoltato, partono proprio da questo: *Pace a voi! Io vi do la mia pace. Ricevete Spirito Santo!* Lo Spirito Santo viene in un corpo e in uno spirito pacificato.

Siamo nell'Atto Penitenziale, dove noi chiediamo perdono a te. Tu ci hai già perdonato. Per avere la vera pace, questa sera, dobbiamo scegliere di perdonare. Perdonare non significa non sentire più il dolore per il male che abbiamo ricevuto o compiuto, significa lasciare andare, rimettere. *A chi rimetterete i peccati saranno rimessi.* In questa aspersione dell'acqua, donaci la forza e l'intelligenza, per capire e comprendere che, lasciando andare, entriamo nella vera pace, quella pace che il mondo non conosce e non può dare. A noi non interessa avere ragione, a noi interessa avere pace, stare bene. Signore Gesù, passa in mezzo a noi con questa acqua benedetta e apri la mente e il cuore di ciascuno di noi, per essere lievito, per sentire il tuo Amore, per essere riscattati. Grazie, Signore Gesù!

 Ho chiesto una Parola di conferma e il Signore dice: *Voi invece amate i vostri nemici, fate del bene e prestare senza sperare di ricevere in cambio. Allora la vostra ricompensa sarà grande. Sarete veramente figli di Dio, che è buono verso gli ingrati e i cattivi. Siate anche voi pieni di bontà, come Dio vostro Padre è pieno di bontà.* **Luca 6, 35-36.**

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

L'annunciazione a Giuseppe

La domenica prima di Natale, la Chiesa presenta o l'annunciazione a Maria o l'annunciazione a Giuseppe, che dà spunti molto forti per la nostra vita di preghiera e per la comprensione del mistero.

Nazaret



Siamo a Nazaret. Oggi, Nazaret è una città di 70.000 abitanti; è visitata da molti turisti. Negli anni Sessanta si è messo in dubbio che questa città fosse realmente esistita. È esistita. Nazaret si trova in Galilea. A quel tempo, la Palestina era divisa in tre regioni: Giudea al Sud con Gerusalemme per capitale, nel mezzo la Samaria con la sua scissione dalla religione ufficiale, al Nord la Galilea con capitale Sefforis, che è stata distrutta dai Romani, dopo una rivolta, e riedificata con il nome di Tiberiade. Lì, gli Ebrei non hanno mai abitato, perché sorgeva su un antico cimitero, quindi era una città impura. Gli Ebrei l'hanno disertata ed era abitata solo dai pagani.

La Galilea è una regione di facinorosi, rivoltosi; per questo, Gesù è stato scambiato per un rivoluzionario; era una regione senza peso politico, né religioso. Al tempo di Gesù, quando Nicodemo parla di Gesù, i farisei gli rispondono: *Studia e vedrai che non sorge profeta in Galilea.* **Giovanni 7, 52.** Quando Filippo incontra Natanaele, questi esclama: *Da Nazaret può mai venire qualche cosa di buono?* **Giovanni 1, 46.**

Bisogna prestare attenzione, perché, al termine del Vangelo di Matteo, Gesù specifica che lo vedranno risorto in Galilea. Questo non significa che dobbiamo organizzare pellegrinaggi in Terra Santa.



Andare in Galilea significa lasciar perdere ogni peso politico o religioso, lasciar perdere ogni ruolo, ogni autorità, lasciar cadere ogni potere.

Le dinamiche del potere ci possono essere nella famiglia, nella comunità degli amici, in ufficio. Per vedere Gesù, dobbiamo entrare nelle sue proposte d'Amore. Possiamo essere persone religiose, persone che vanno a Messa o seguono un cammino, ma non sentire Gesù, perché Gesù è la gioia, la vita. Papa Francesco invita i Cristiani del Venerdì Santo ad arrivare alla Pasqua. La Chiesa deve essere la fonte della gioia. Se non abbiamo gioia, dobbiamo interrogarci.

All'Epifania, la stella, che ha guidato i Maghi, scompare dal cielo di Gerusalemme, perché questa città è il luogo del potere. Nel Vangelo di Matteo, neanche Gesù risorge a Gerusalemme, ma si fa vedere in Galilea.

Quello che fa la differenza a Natale è la presenza di Gesù, altrimenti sarà una festa sociale, la festa del sole, dei regali... Lasciamo cadere per questo Natale i ruoli, le dinamiche di potere e diventiamo quell'Amore, che propone e non impone.

Giuseppe, figlio di Davide

San Giuseppe di Guido Reni



In molti quadri, san Giuseppe è raffigurato come un uomo vecchio con la lunga barba bianca, mentre porta in braccio il Bambin Gesù. Nei Vangeli apocrifi, non ispirati, si dice che, per salvaguardare la verginità di Maria, sia stato scelto un vecchio vedovo, che l'ha custodita. Questo racconto non è vero.

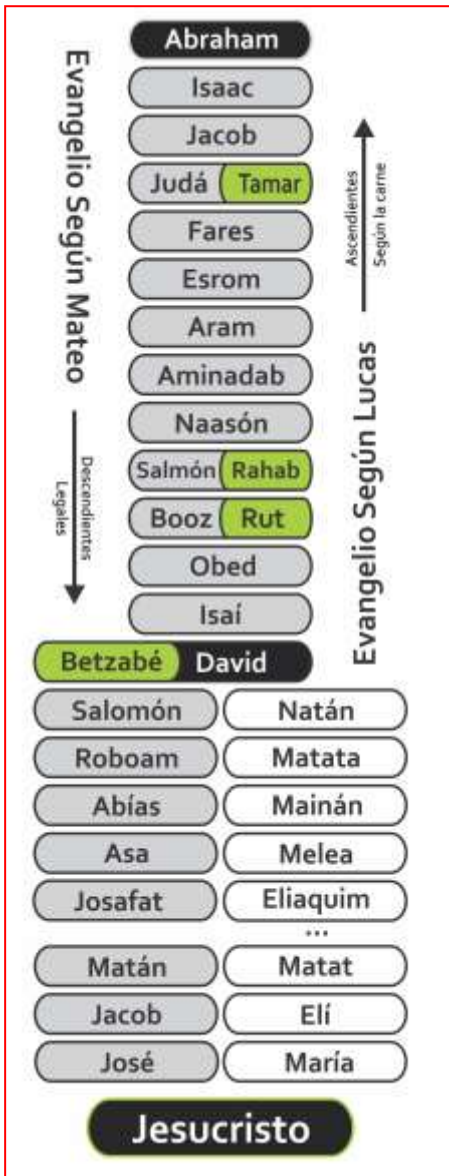
Recenti studi ci dicono che Giuseppe era soprannominato "Ben panthera", "Figlio del pantera" perché suo padre era rissoso, irascibile. Giuseppe aveva circa 16 anni e non aveva una

buona reputazione all'interno di Nazaret.

La stessa famiglia di Gesù era un po' emarginata, perché Maria si è sposata incinta, quindi c'era questo alone di disprezzo.

Gli anziani tra gli Ebrei rimproveravano Gesù: *Noi non siamo nati da prostituzione. Noi abbiamo un solo Padre, Dio.* **Giovanni 8, 41.**

Giuseppe era della stirpe di Davide, casato nobile, che ormai era decaduto. Il Vangelo di Matteo racconta tutto l'Albero Genealogico di Gesù.



È un Albero Genealogico particolare, perché sono presenti quattro donne di dubbia reputazione.

Tamar, rimasta vedova, pur di non rimanere senza figli, si unisce al suocero, il quale, sconcolato per la morte della moglie, cercava conforto nelle prostitute.

Raab, prostituta ufficiale di Gerico, ha venduto il suo popolo; si salva solo lei con la famiglia e genera Booz.

Rut, pagana moabita, alla morte del marito segue la suocera Noemi, e individua nell'anziano, ma ricco Booz, l'uomo con il quale unirsi, mentre dormiva.

Betsabea è complice di adulterio e dell'omicidio del marito Uria. Betsabea fa il bagno alla vista di Davide che seduce e con i suoi raggiri fa salire al trono il figlio Salomone, avuto da Davide, al posto del legittimo erede Adonia.

Queste quattro figure discutibili fanno parte dell'Albero Genealogico di Gesù.

Questo significa che la santità di Gesù e la sua luce sono retroattive e inondano di luce, pace, benedizione tutto il suo Albero Genealogico.

Questo deve compiersi anche per noi. Noi possiamo chiudere la partita con il nostro Albero Genealogico, in modo che i nostri figli non abbiano a passare tutte quelle situazioni che abbiamo subito noi e che in ogni famiglia si ripetono di generazione in generazione. Noi possiamo chiuderlo con la nostra preghiera, con il nostro Amore, con il nostro entrare in questo debito karmico, con il nostro perdono. Come ha fatto Gesù, possiamo operare anche noi.

Giuseppe "giusto"

Giuseppe si trova una fidanzata incinta. A quel tempo, il matrimonio si svolgeva in due tempi: nel primo momento, lo sposalizio, le famiglie si accordavano sul valore della dote che il marito doveva versare, per ottenere in moglie la fidanzata. Dopo questo rituale, ciascuno tornava nella propria casa, in attesa delle nozze, che si sarebbero celebrate circa un anno dopo, quando la moglie/adolescente era pronta per la generazione dei figli.

Per quanto riguarda Giuseppe e Maria siamo nella prima fase del matrimonio. Giuseppe si trova spaesato per la condizione in cui si trova Maria.

I Vangeli apocrifi riferiscono che forse Maria è stata ingannata da qualcuno che si è spacciato per un angelo.

Giuseppe era *giusto*, osservante fedele di tutte le prescrizioni della Legge.

Qui c'è il primo dilemma di Giuseppe, perché una donna, che ha commesso questo tipo di errore, doveva essere lapidata. Giuseppe voleva bene a Maria e non se la sente di farla lapidare. Non denuncia Maria, ma non se la prende in casa. A questo punto è bello sottolineare l'insegnamento sull'Amore, che va oltre la Legge.

Nella mia esperienza di prete, mi sono reso conto che quando si tratta di persone, che non appartengono alla nostra famiglia, gli altri dicono di applicare integralmente la Legge; quando si tratta dei nostri familiari, si chiudono gli occhi.

Così ha fatto Giuseppe, perché l'Amore va oltre la Legge. Il Signore ci ha detto che è venuto a riscattarci dalla Legge.

Oltre la razionalità

Mentre Giuseppe era ancora tormentato dal suo dubbio, *ecco gli apparve in sogno un Angelo del Signore e gli disse: - Giuseppe, figlio di Davide, non esitare a prendere con te Maria, tua moglie, perché quello che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.* Giuseppe, in realtà, non stava dormendo. In questo caso entriamo nello specifico di andare oltre la razionalità.

In questo momento, l'attività sinistra del cervello, quella razionale, viene messa da parte e si attiva la parte destra, quella dell'intuito, dello spirito.

Dobbiamo riferirci alle prime pagine della Bibbia. In **Genesi 1, 27** Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

In **Genesi 2, 18-23** leggiamo fra l'altro: *Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile. Questo si deve intendere: Gli voglio fare un aiuto che rifletta la sua luce.*

Per vedere la nostra luce, c'è bisogno di un aiuto spirituale.



Dio ha plasmato ogni tipo di animale, ma nessuna cosa accontentava l'uomo. Non c'è alcuna cosa di questo mondo che ci può dare pienezza. Noi siamo esseri divini: veniamo da Dio e a Dio torniamo. Se ci fermiamo solo alle cose terrene, saremo sempre scontenti, perché solo la vita nello Spirito ci può dare pienezza. Il Signore sta facendo questo in Adam: su Adam scende un torpore, *tardemà*, che significa cambiamento dell'attività mentale. Ad Adam viene una specie di sonno.

Per gli Ebrei, il sonno non è addormentarsi come lo intendiamo noi. Per gli Ebrei, il dormire è conoscere le cose concrete, che non si conoscono da svegli. Richiamiamo qui la Preghiera del cuore, il Canto in lingue, il Riposo nello Spirito: queste attività come minimo devono durare 21 minuti, perché, in questo tempo, come dice Einstein, c'è il cambiamento dell'attività mentale.

Il nostro cervello funziona soprattutto ad onde di quattro tipi:

GAMMA ~~~~~	>30	Stati mistici Iper concentrazione
BETA ~~~~~	14 - 30	Stato di veglia Attenzione Attività quotidiana
ALPHA ~~~~~	7 - 14	Rilassamento Percezione Sogno Sogli lucidi
THETA ~~~~~	4 - 7	Alta creatività Sonno leggero
DELTA ~~~~~	0.5 - 4	Sonno profondo Risanamento fisico

- **Onde Beta** dai 14 ai 30 Hertz sono quelle che sto usando io: devo ricordarmi quello che devo dire, devo parlarvi, modulare il tono di voce...
- **Onde Alpha** dai 7 ai 14 Hertz sono quelle del rilassamento vigile, sono quelle che state usando voi che mi ascoltate e pensate a quello che dovete fare dopo o a quello che sta avvenendo a casa...
- **Onde Theta** dai 4 ai 7 Hertz: è il momento in cui i due emisferi del cervello confluiscono, sono aperti. È come quando stiamo per addormentarci e facciamo sogni lucidi. Possiamo provocare questo con il Canto in lingue, con la meditazione. Queste sono le onde di Giuseppe, di Abramo, dei sogni di Salomone, di Giuseppe l'Ebreo...

Matteo 6, 6: *Quando preghi, entra nella tua stanza e, chiusa la porta, prega il padre tuo in segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.* Questa è l'unica preghiera che Gesù raccomanda: è la modalità di entrare nella stanza "tonda".

➤ **Onde Delta** da 0,5 a 4 Hertz sono quelle del sonno profondo, del quale abbiamo bisogno per la rigenerazione del corpo. Quando non abbiamo questo sonno profondo, siamo come schizzati, perché non abbiamo ricaricato e ripulito il nostro corpo.

Torniamo al secondo libro della **Genesi**. Dio fa scendere un torpore, *tardemà*, su Adam e *gli tolse una costola*. Questo versetto si traduce così: *Gli sollevò il velo*, in modo che Adam, che ora si chiama *ysh*, cioè mente razionale, vede oltre la tenda.

Questo è quello che dobbiamo fare noi: noi non possiamo comprendere il mistero della nostra vita con la ragione. Se siamo persone, che camminano con Gesù, possiamo comprendere il mistero della nostra vita se più spesso entriamo in queste frequenze del nostro cervello, per guardare oltre.

Lì c'è la donna, *yshà*, cioè la realtà spirituale e riusciamo a vederla e capirla.

La Preghiera del cuore, che pratichiamo in questa Chiesa, una volta al mese, è difficile, perché dobbiamo rientrare in noi stessi, ma c'è la possibilità di vedere oltre la tenda, di vedere la nostra verità.

Prima di vedere la verità di Gesù, dobbiamo vedere la nostra verità. Di questo si ha paura, ma è l'unica strada per realizzare noi stessi e per capirci. Se entriamo in queste dinamiche, smettiamo di dare la colpa agli altri e a Dio.

I 2/3 dell'umanità non vuole vedere; solo 1/3 vuole vedere.



Noè entra nella tenda e si spoglia nudo: si toglie tutti gli artifici, i travestimenti. Si era ubriacato, aveva bevuto il vino, *yayin*. In realtà non è che Noè si fosse ubriacato, ma sono le sostanze che il Signore dà, per andare oltre la ragione. *Yayin* è anche il respiro. Noè è entrato nella propria interiorità ed è rimasto nudo. Noè ha tre figli. Cam lo vede in questo stato e lo comunica ai fratelli. Da Cam discendono i


Camiti, che sono gli Egiziani, popolo che ha fatto la differenza nel Pianeta.

Sem e Iafet non vogliono vedere la verità. Prendono un mantello, se lo mettono tutti e due sulle spalle e camminano all'indietro, coprendo il padre. Questi rappresentano i 2/3 dell'umanità, che non vogliono vedere la verità, continuano a lamentarsi e a non vedere la propria vita.


Cam entra nella tenda, vede e informa gli altri. Quando si dice la verità agli altri, non si è creduti o si è sbeffeggiati o perseguitati.

L'invito per tutti noi è quello di meditare il Natale, quel mistero fatto di Angeli, sogni e stelle. Il mistero deve passare in noi e, per capire, dobbiamo cercare tutte quelle realtà, che riescono a portarci oltre la razionalità, per vivere la spiritualità. *Amen!*




 **Numeri 8, 26:** *Potranno aiutare i leviti in servizio nel loro compito, ma non avranno più mansioni proprie.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché i leviti erano coloro che si occupavano del sacro. Ti ringraziamo, Signore, perché vieni a sanare quella parte religiosa delle situazioni che ti abbiamo presentato.

 **Romani 8, 16-17:** *lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze, per partecipare anche alla sua gloria.*

Grazie, Signore, per questa Parola di conferma: noi siamo figli di Dio. Portiamo il retaggio dell'eredità, anche negativa, della condizione umana, ma l'essere figli di Dio ci porta ad andare oltre e a superare ogni condizione negativa del nostro cammino terreno. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

 **Amos 9, 14:** *Farò ritornare gli esuli del mio popolo Israele, e ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto.*
Grazie, Signore Gesù!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza fisica, reale in mezzo a noi. Mi veniva in mente un canto di anni fa: *Dio del cielo, se mi vuoi aiutare, vieni dal tuo cielo e vienimi a cercare*. È quello che hai fatto tu, Signore. Tu non sei un Dio lontano e irraggiungibile, un Dio che vuole sacrifici. Tu sei un Dio che ci ama, sei venuto a cercarci, un Dio, che ci guarisce, ci libera. Tu sei l'Emmanuele, sei stato già sdoganato, liberato dai templi, dalle varie Chiese, che ti chiudono. Tu sei un Dio, che cammina in mezzo a noi.

Nel giorno di Natale si legge: *Pose la sua tenda in mezzo a noi*. Tu sei un Dio, che cammina con noi, si prende cura di noi e ci fai grazia. Fare grazia significa dare vita a tutto quello di cui abbiamo bisogno. Questa sera, Signore, siamo davanti a te. Siamo malati, incatenati, abbiamo problemi economici, finanziari, lavorativi, affettivi...

Noi ti chiediamo di intervenire, perché Natale è proprio questo: un Dio, che nasce, un Dio, che interviene nella nostra vita. Ti chiediamo, Signore Gesù, di intervenire nella nostra vita, dal punto di vista fisico, per guarire le nostre malattie, dal punto di vista psichico, per guarire le nostre ferite, dal punto di vista spirituale, per unire il nostro spirito al tuo, per poter vivere la nostra condizione divina, perché possiamo vivere l'entusiasmo (en Theos), essere ripieni di te.

Signore ti chiediamo di passare in mezzo a noi, come 2.000 anni fa passavi per le strade della Palestina. Passa in mezzo a noi, Signore, e toccaci, guariscici, liberaci, salvaci!





Grazie per questo anno meraviglioso che abbiamo trascorso. Il “grazie” ci apre nuove possibilità e nuove grazie del tuo Amore, Signore Gesù! Concludiamo con il Canto dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore, che, venendo, come statua, in questa Parrocchia, ha portato i Missionari del Sacro Cuore. Vogliamo raccomandare a Maria, a Gesù il problema di questa Comunità parrocchiale. Al di là di quello che possono dire gli uomini, noi facciamo come il profeta, che ha suggerito ad Acaz di chiedere un segno al Signore. Acaz non lo vuole chiedere e cerca alleanze umane. Il segno è quello della fiducia. Signore, vogliamo fidarci di te, di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore.

Siamo a Natale, Signore, e vogliamo avere l'immagine del Bambino, non di Gesù Crocifisso. *Se non tornerete come bambini non potrete capire il Regno dei cieli.*

Gesù, tu sei risorto, vogliamo toglierti quei chiodi che ti immobilizzano e vogliamo portarti in giro per il mondo. Insieme a Maria ti affidiamo tutti i problemi, perché per tutti c'è una soluzione.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

